



Comune di Sanzeno

**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO
DI
PREVISIONE 2018-2020**

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020

PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi per adottare esclusivamente gli schemi armonizzati.

Per i comuni trentini invece, la legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42)", ha disposto che, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale, gli enti locali della Provincia di Trento e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto.

Pertanto, gli enti locali trentini avevano adottato per l'esercizio 2016 gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2015 (approvati con D.P.G.R. 24 gennaio 2000, n. 1/L), che conservavano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali avevano allegato quelli previsti dal comma 1 dell'art. 16 del D.Lgs. 118/2011, cui era attribuita funzione conoscitiva. Dal 1° gennaio 2017 anche per tali enti la riforma è entrata a pieno regime.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmati e gestionali.

Tra le innovazioni apportate, si richiamano quelle maggiormente significative:

- il Documento Unico di Programmazione DUP che ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone inoltre le finalità;
- schemi di bilancio strutturati diversamente, in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con una diversa struttura di entrate e spese;
- reintroduzione della previsione di cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;

- diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze; ad esempio, vengono introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macroaggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, viene attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo alla giunta comunale;
- vengono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata;
- viene prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- viene introdotto il piano dei conti integrato sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Nel corso del 2016 i principi e gli schemi contabili sono stati oggetto, anche a seguito di approfondimenti e confronti in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione Arconet), a numerosi aggiornamenti, alcuni di rilevante portata. Non va inoltre dimenticato l'aggiornamento anche della normativa di riferimento, quale, ad esempio, quella relativa ai vincoli di finanza pubblica, per i quali è stata emanata la Legge n. 164/2016 di modifica della Legge 243/2012, al fine di rendere i vincoli del pareggio di bilancio *costituzionale* coerenti con la nuova contabilità armonizzata.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- *politico-amministrative* in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di governance esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di *programmazione finanziaria* poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di *destinazione delle risorse* a preventivo attraverso la funzione *autorizzatoria*, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di *verifica degli equilibri finanziari* nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate; per le regioni il bilancio di previsione

costituisce sede per il riscontro della copertura finanziaria di nuove o maggiori spese stabilite da leggi della regione a carico di esercizi futuri;

- *informative* in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa

Con la "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO

Gli Strumenti della programmazione.

La Giunta Comunale predispone e presenta all'esame ed all'approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018-2020 ed annessi allegati.

Lo schema di bilancio, ed annessi allegati, è stato redatto sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione e in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e che consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;

2. principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione; le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;

3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricopre tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;

4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;

5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità: veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio; attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scemba da errori

e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa; correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione; comprendibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;

6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;

7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;

8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;

9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;

10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;

11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;

12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;

13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, ocultatezza e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;

14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;

15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;

16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;

17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;

18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Il Pareggio di bilancio.

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2018-2020 chiude con i seguenti totali a pareggio:

	Competenza Entrata/Spesa	Cassa Entrata	Cassa Spesa
Esercizio 2017	€ 3.350.748,92	€ 4.402.151,26	€ 4.225.293,67
Esercizio 2018	€ 1.873.936,00		
Esercizio 2019	€ 1.884.356,00		

Il pareggio del Bilancio di Previsione 2018-2020, a legislazione vigente, è stato quindi raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

1) politica tariffaria: si premette che, l'art. 1 comma 42 della Legge n. 232/2016 (legge di bilancio 2017), attraverso la modifica del comma 26 della legge di stabilità 2016, estende al 2017 il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali. Il disegno di Legge di bilancio per il 2018, attualmente in discussione in Parlamento, sembra estendere tale blocco anche all'annualità 2018, con esclusione della TARI e dell'Imposta di soggiorno, giusta la deroga intervenuta ad opera del D.L. 50/2017. Peraltro, alla luce

dell'attuale panorama economico e finanziario l'Amministrazione, seguendo le indicazioni del Protocollo d'Intesa in materia di Finanza Locale per il 2018, ha ritenuto di proseguire con il contenimento della pressione fiscale stabilizzando il gettito sulla base delle aliquote approvate per il 2017.

E' rimasto pertanto invaiato il quadro fiscale inerente i tributi e vengono riproposte le aliquote vigenti nel 2016 e 2017.

Le tariffe dei servizi, in particolare acquedotto e fognatura, vengono aggiornate in relazione all'incremento dei costi derivante unicamente dall'ammortamento degli impianti; per un maggior dettaglio relativo a quest'ultime si rimanda alle singole delibere tariffarie allegate al bilancio di previsione. Le rimanenti tariffe dei servizi erogati dall'ente rimangono invariate.

2) politica relativa alle previsioni di spesa: in relazione ai vincoli imposti dalle varie normative (es. D.L. 78/2010, D.L. 95/2012) ed ai sempre maggiori tagli subiti dalle autonomie locali (fondo di solidarietà comunale), al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dall'amministrazione, garantendo il regolare funzionamento di tutti i servizi, è stata attuata un'attenta cognizione della spesa corrente, con alcune riduzioni sulla spesa di funzionamento. Per conseguire il pareggio si è reso comunque necessario l'utilizzo in parte corrente del trasferimento provinciale a valere sull'ex Fondo Investimenti Minori, mentre le entrate relative ai sovraccanoni del B.I.M. finanziano esclusivamente gli investimenti. Tutte le spese in conto capitale si basano su risorse certe poiché si tratta di contributi e trasferimenti già concessi destinati al loro finanziamento. Per tali spese, al momento del perfezionamento dell'obbligazione giuridica sarà definito il relativo cronoprogramma con conseguente re imputazione in base alla loro esigibilità.

3) per quanto riguarda la spesa di personale, soggetta a numerosi vincoli e "blocchi", sono stati previsti gli aumenti contrattuali sulla base dell'accordo sottoscritto fra le parti nel 2016, il cui onere è compensato in bilancio mediante apposito trasferimento provinciale. Si valuterà inoltre in corso d'anno l'applicazione dell'istituto della progressione verticale oggi sbloccata a livello provinciale al fine di valorizzare le professionalità già presenti in organico.

4) per l'entrata relativa ai proventi per permessi di costruire (ex oneri di urbanizzazione) prudenzialmente in fase di previsione non si è previsto alcun incasso, in quanto è in atto una modifica al P.R.G.. Si provvederà eventualmente in sede di variazione al bilancio la previsione ad accertare eventuali somme.

5) per quanto concerne la politica di indebitamento il Comune di , ha estinto quasi interamente i propri mutui, (rimane in ammortamento un recente mutuo BIM per i lavori di sostituzione e risanamento acquedotto e per il triennio 2018/2020, al fine di non gravare il bilancio di nuovi oneri finanziari, non è previsto il ricorso all'indebitamento per finanziare le spese di investimento. Viene inoltre prevista la quota relativa all'estinzione anticipata dei mutui tramite concessione di crediti della Provincia autonoma di Trento (art. 22 della L.P. 14/2014), in quanto l'operazione ha determinato unicamente la surrogazione di quest'ultima all'istituto creditore.

Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2018-2020, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO				COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			412.506,11			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)			21.073,58	23.179,00	23.179,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)			0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)			964.261,42	943.557,00	953.977,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinabili al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)			938.333,00	914.448,00	925.578,00
<i>di cui:</i>						
- fondo pluriennale vincolato				23.179,00	23.179,00	23.179,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità				2.185,00	2.185,00	2.185,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)			0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)			52.002,00	52.288,00	51.578,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>				0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)				-5.000,00	0,00	0,00

ALTRÉ POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

H) Utilizzo avанzo di amministrazione per spese correnti	(+)			5.000,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)			0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)			0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(+)			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE						
O=G+H+I-L+M				0,00	0,00	0,00

Si è provveduto ad utilizzare avанzo di amministrazione per €. 5.000,00 per finanziare la spesa "una tantum" prevista per al capitolo 1233 P.F. 1.03.02.10.000 in vista di eventuali impugnazioni della delibera di adozione della variante 2017 al P.R.G.

EQUILIBRIO PARTE CAPITALE:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
P) Utilizzo avанzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		580.459,55	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		872.754,37	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		1.453.213,92	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO / FINANZIARIO:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y				0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:					
Equilibrio di parte corrente (O)				0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)			5.000,00	
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.				-5.000,00	0,00
					0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

Entrate correnti

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2017 rispetto al 2016
Imposte, tasse e proventi assimilati	360.953,72	3.263.973,31	319.000,00	303.500,00	303.500,00	303.500,00	95,14
Compartecipazioni di tributi	-	-	-	-	-	-	-
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-	-	-	-
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	360.953,72	3.263.973,31	319.000,00	303.500,00	303.500,00	303.500,00	95,14

Con riferimento alle entrate tributarie, occorre sottolineare che, l'art. 1 comma 42 della Legge n. 232/2016 (legge di bilancio 2017), attraverso la modifica del comma 26 della legge di stabilità 2016, estende al 2018 la sospensione degli aumenti tributari rispetto al livello fissato nell'anno 2017.

I.M.I.S. - Imposta Immobiliare Semplice.

Dal 1° gennaio 2015 nei comuni della Provincia di Trento è in vigore una nuova imposta di natura patrimoniale Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.), che ha sostituito l'Imposta municipale propria (I.M.U.P.) e la Tassa per i servizi indivisibili (TA.S.I.).

L'imposta è stata istituita dalla Legge Provinciale 30 dicembre 2014 n. 14 ed è stata successivamente modificata dall'art. 3 della L.P. 3 giugno 2015, n. 9, dall'art. 18 della L.P. 30 dicembre 2015, n. 21, dalla L.P. 20 del 29 dicembre 2016 e dalla L.P. n. 9 del 2 agosto 2017.

Il Consiglio comunale di Sanzeno, con delibera n. 02 dell'18/03/2015 ha approvato il Regolamento per definire in modo autonomo alcuni aspetti dell'imposta, successivamente modificato con delibera del consiglio comunale n. 05/2016 dl 23.03.2016. Con delibera n. 06 del 23/03/2016 ha stabilito le aliquote, le detrazioni e deduzioni di imposta per l'anno 2016, che, con apposito provvedimento, vengono riproposte anche per il 2018, attenendosi agli impegni assunti dai comuni con il Protocollo d'Intesa.

L'IM.I.S. è un'imposta locale diretta, di natura immobiliare, reale e proporzionale, e costituisce tributo "proprio" dei Comuni anche ai fini delle norme provinciali in materia di finanza locale. Sotto il profilo della tipologia tributaria e dell'impianto strutturale normativo l'IM.I.S. ricalca per molti aspetti l'I.C.I.

e l'I.M.U.P. (anch'essi tributi di natura immobiliare, reale e proporzionale), ma si pone su un piano innovativo per almeno tre aspetti:

- a) la puntuale definizione delle fattispecie e degli elementi costitutivi del tributo in modo da ridurre al minimo i margini di aleatorietà e dubbio interpretativo che nel tempo hanno caratterizzato l'applicazione di I.C.I. ed I.M.U.P., anche recuperando e codificando in legge le interpretazioni consolidate della giurisprudenza;
- b) la modifica sostanziale del rapporto tra Ente impositore (il Comune) e contribuente. Con l'abrogazione di ogni obbligo dichiarativo e, contemporaneamente, con la previsione dell'obbligo dell'invio del modello precompilato con la determinazione del tributo dovuto (nei limiti di seguito illustrati), l'IM.I.S. sperimenta l'attuazione concreta dei principi dello Statuto dei diritti del contribuente ad un livello non ancora realizzato a livello statale, innovando il concetto stesso di applicazione delle imposte immobiliari e definendo puntualmente gli obblighi e diritti reciproci tra Comune e contribuente, nell'ottica della collaborazione massima e quindi anticipando, nella generalità dei casi, alla fase del versamento spontaneo (autoliquidazione) il rapporto fino ad oggi rimesso al momento dell'accertamento;
- c) l'ampliamento dell'autonomia impositiva del Comune, sia nella fase dell'articolazione della potestà impositiva sul piano delle aliquote e delle detrazioni, sia in quella regolamentare con specifico riferimento alla possibilità di codificare (anche nel senso di cui alla lettera b)) i procedimenti amministrativi che accompagnano l'applicazione dell'imposta.

Queste tre linee portanti della normativa IM.I.S. sono tra l'altro funzionali alla centralità che il tributo assume nella nuova architettura della finanza locale voluta dalla L.P. n. 12/2014, e quindi la loro corretta applicazione nel tempo appare strategica per la complessiva autonomia finanziaria e programmatica del Comune, anche in relazione (necessaria) alla costituzione di uffici tributi specializzati e strutturati su dimensioni sovracomunali per creare professionalità idonee alla puntuale applicazione delle predette innovazioni.

Rispetto all'impianto originario del tributo, nel 2016 sono intervenute alcune rilevanti modifiche normative che hanno inciso sul prelievo fiscale nei confronti dei contribuenti e di conseguenza sull'entità del gettito per le casse comunali. In particolare:

- ✓ Abitazione principale e relative pertinenze: ESENTI (aliquota 0,00 %) purché non di lusso. Infatti l'esenzione non si applica per i fabbricati delle categorie catastali: A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze.
- ✓ Deduzione rendita fabbricati strumentali all'attività agricola: per il periodo d'imposta 2016 è stata stabilita in € 1.500,00 (erano € 1.000,00 nel 2015). L'agevolazione è riproposta anche per il 2018 dal protocollo d'Intesa in materia di finanza locale 2018.
- ✓ Fabbricati di tipo produttivo in categoria D: La legge di stabilità ha previsto di escludere dalla rendita catastale il valore degli impianti fissi al suolo (c.d. imbullonati) su istanza del proprietario. La riduzione di rendita viene coperta da un trasferimento compensativo da parte della Provincia.
- ✓ Immobili posseduti da Cooperative Sociali (ONLUS): Per il solo 2016 sono esenti in presenza di convenzioni stipulate con la Provincia, i Comuni, le Comunità o l'Azienda Sanitaria. Con il Protocollo d'Intesa 2018 viene riproposta l'esenzione delle ONLUS e delle cooperative sociali, con trasferimento compensativo del mancato gettito da parte della Provincia.
- ✓ Aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55% anziché del 0,86 per alcune categorie catastali: C/1 (negozi) – C/3 (laboratori artigianali) – D/2 (alberghi) e A/10 (uffici e studi professionali).

Aree fabbricabili soggette ad espropriazione per pubblica utilità: La nuova disciplina prevede il rimborso automatico dell'imposta versata nel caso in cui il vincolo di espropriazione venga rimosso mediante variante urbanistica e l'area venga declassata come inedificabile ovvero trascorsi 10 anni senza che nel frattempo venga acquisita dall'Ente pubblico.

Per i mancati proventi derivanti dalla esenzione dell'abitazione principali e delle relative pertinenze, nonché per le riduzioni di aliquota disposte dalle vigenti norme provinciali si fa carico la stessa

Provincia Autonoma di Trento che attribuisce direttamente ai Comuni l'ammontare del minor gettito IMIS riferito alle abitazioni principali ed incrementa lo stanziamento del fondo di solidarietà per quanto concerne invece l'agevolazione per le attività produttive.

Le aliquote previste per il 2018 sono le seguenti:

IMIS

Aliquote applicate anno 2017, saranno riproposte per il 2018

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale e pertinenze per le sole categorie catastali A1/,A/8 e A/9	0,350 %	335,00 euro	
Abitazione principale, assimilate e relative pertinenze, escluse A/1 – A/8 e A/9	0,000 %		
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895 %		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D/1 con rendita inferiore o uguale ad euro 75.000,00=	0,550%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D/7 e D/8 con rendita catastale inferiore o uguale ad euro 50.000,00=	0,550%		
Fabbricati ad uso non abitativo: categorie Catastali: D/3, D/4, D/6 e D/9	0,790 %		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D/1 con rendita catastale superiore ad euro 75.000,00=	0,790 %		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D/7 e D/8 con rendita catastale superiore ad euro 50.000,00=	0,790 %		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad euro 25.000,00=	0,000%		1.500,00 euro
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad euro 25.000,00=	0,200%		1.500,00 euro
Fabbricati ad uso non abitativo: categorie catastali: A/10, C/1, C/3 e D/2	0,550 %		
Aree edificabili e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895 %		

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)
IMIS	324.566,30	315.000,00	290.000,00	290.000,00	290.000,00

RECUPERO EVASIONE ICI/IMUP/TASI/IMIS

L'ufficio tributi svolge attività di accertamento e liquidazione anche sui tributi soppressi

come l'ICI e l'IMU relativamente alle annualità per le quali non è ancora intervenuta decadenza dal potere di accertamento.

Negli corso degli anni è proseguito l'allargamento della base imponibile di quella che ora è l'IMIS (prima dell'ICI e dell'IMU/TASI) a seguito delle operazioni di verifica e di accertamento eseguite dall'ufficio tributi comunale, interessando contribuenti parzialmente o totalmente evasori.

Per quanto riguarda le operazioni di verifica, liquidazione e accertamento dell'ICI, dell'IMU/TASI e poi dell'IMIS, queste proseguiranno anche nel prossimo triennio. L'invio del modello precompilato ha agevolato molto i contribuenti per quanto concerne errori materiali di calcolo. L'obiettivo, come sempre, è quello di una verifica di tutte le posizioni tributarie, al fine di fronteggiare situazioni di evasione e per un ulteriore allargamento della base imponibile, con lo scopo di assicurare maggiori entrate al Comune ed equità fiscale nei confronti dei contribuenti.

Le operazioni di accertamento sono effettuate utilizzando varie base dati a disposizione, in primo luogo gli archivi forniti dall'Ufficio del Catasto, le banche dati dell'Agenzia delle entrate, oltre a dati interni all'ente (anagrafe, edilizia, ecc.).

I proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di accertamento sono stimati in:

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)
IMIS da attività di accertamento	-	203,54	500,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
IMUP da attività di accertamento	-	-	500,00	500,00	500,00	500,00
ICI da attività di accertamento	-	-	-	-	-	-
TASI da attività di accertamento	-	-	-	-	-	-

A seguito dell'approvazione del quinto decreto del 4 agosto 2016 del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata modificata la modalità di accertamento in bilancio delle somme relative alla lotta all'evasione dei tributi in autoliquidazione.

In particolare il nuovo principio prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell'IMU e dell'IM.I.S. da attività di accertamento è stata rivista rispetto al passato sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo

crediti di dubbia esigibilità.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Il Comune di Sanzeno non ha mai istituito tale tributo, destinato al finanziamento delle spese correnti di bilancio, la cui base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune. Tali redditi possono essere altalenanti, poiché influenzati dall'andamento dell'economia del paese

La previsione, che resta di difficile determinazione in quanto legata ai redditi effettivi dei contribuenti.

TARIFFA RIFIUTI - TARI

Per quanto concerne il servizio rifiuti nel Comune di Sanzeno dal 2003 è stata introdotta la tariffa, in ossequio alle disposizioni recate dal D.L.vo 22/1997 – decreto Ronchi e alle successive direttive provinciali – la cui applicazione e riscossione è stata delegata per obbligo normativo al gestore del servizio (Comunità della Val di Non) a partire dall'esercizio 2009. Nel 2012 inoltre anche la titolarità del servizio è stata trasferita volontariamente alla predetta Comunità, spogliandosi in tal modo il Comune di ogni competenza in materia.

La tariffa ricomprende anche l'onere relativo alla raccolta e smaltimento dei rifiuti giacenti su strade ed aree pubbliche (c.d. "spazzamento stradale"). Tale attività è svolta in economia diretta dal Comune con proprio personale il cui costo viene annualmente comunicato al predetto gestore affinché provveda al recupero mediante addebito agli utenti con la fattura del servizio. L'onere relativo al 2018, ammonta ad Euro €. 14.887,00 (al netto di IVA) e tale onere risulta stanziato in bilancio di previsione 2018.

Le ultime tariffe approvate dalla Comunità, relative agli utenti del comune di Sanzeno, sono le seguenti:

TARIFFA RIFIUTI SOLIDI URBANI

TARIFFA FISSA UTENZE DOMESTICHE

N. COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE	TARIFFE 2017		TARIFFE 2018	
	TARIFFA FISSA		TARIFFA FISSA	
1	€ 36,320		€ 35,488	
2	€ 65,376		€ 63,878	
3	€ 83,536		€ 81,622	
4	€ 101,696		€ 99,366	
5	€ 112,592		€ 110,013	
>=6	€ 123,488		€ 120,659	

TARIFFA FISSA UTENZE NON DOMESTICHE

ATTIVITA'	TARIFFA FISSA	TARIFFA FISSA
	2017	2018
01 Musei, Biblioteche, scuole, associazioni e luoghi di culto	€ 0,242	€ 0,247
02 Cinematografi e Teatri	€ 0,182	€ 0,186
03.1 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	€ 0,309	€ 0,315
03.2 Consorzi cooperative e magazzini frutta	€ 1,848	€ 0,866
04 Campeggi, Distributori carburanti e impianti sportivi	€ 0,460	€ 0,470
05 Stabilimenti balneari	€ 0,230	€ 0,235
06 Esposizioni, autosaloni	€ 0,206	€ 0,210
07 Alberghi con ristorante	€ 0,727	€ 0,742
08 Alberghi senza ristorante	€ 0,576	€ 0,588
09 Case di cura e riposo	€ 0,606	€ 0,619
10 Ospedali	€ 0,648	€ 0,662
11 Uffici, agenzie, studi professionali	€ 0,648	€ 0,662
12 Banche ed Istituti di credito	€ 0,333	€ 0,340
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta,	€ 0,600	€ 0,612
14 Edicole, farmacia, tabaccaio e plurilicenze	€ 0,673	€ 0,687
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli	€ 0,364	€ 0,371
16 Banchi di mercato beni durevoli	€ 0,660	€ 0,674
17 Attiv. Artig. tipo botteghe parrucchiere, barbiere, estetista	€ 0,660	€ 0,674
18 Attiv. Artig. tipo botteghe falegname, idraulico, fabbro, elettricista	€ 0,497	€ 0,507
19 Carrozzerie, autofficine, elettrauto	€ 0,660	€ 0,674
20 Attività Industriali con capannoni di produzione	€ 0,230	€ 0,235
21.1 Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 0,333	€ 0,340
21.2 Aziende agricole, caseifici	€ 0,333	€ 0,340
22 Ristoranti, Trattorie, osterie, pizzerie, pub	€ 3,375	€ 3,446
23 Mense, birrerie, amburgherie	€ 2,939	€ 3,000
24 Bar, Caffe', Pasticceria	€ 2,399	€ 2,450
25 Supermercato, Pane e pasta, macelleria, salumi formaggi, alim.	€ 1,224	€ 1,250
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 0,933	€ 0,953
27 Ortofrutta, Pescherie, Fiori e piante, pizza al taglio	€ 4,344	€ 4,436
28 Ipermercati di generi misti	€ 0,945	€ 0,965
29 Banchi di mercato generi alimentari	€ 2,121	€ 2,165
30 Discoteche, Night club	€ 0,630	€ 0,643

TARIFFA VARIABILE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

TARIFFE 2017	TARIFFE 2018
--------------	--------------

CAPACITA' DEL CONTENITORE IN LITRI	TOTALE A SVUOTAM. SECCO	TOTALE A SVUOTAM. UMIDO	TOTALE A SVUOTAM. SECCO	TOTALE A SVUOTAM. UMIDO
15	€ 1,013	€ 0,485	€ 1,013	€ 0,485
25	€ 1,688	€ 0,808	€ 1,688	€ 0,808
50	€ 3,375	€ 1,615	€ 3,375	€ 1,615
80	€ 5,400	€ 2,584	€ 5,400	€ 2,584
120	€ 8,100	€ 3,876	€ 8,100	€ 3,876
240	€ 16,200	€ 7,752	€ 16,200	€ 7,752
770	€ 51,975	€ 24,178	€ 51,975	€ 24,871

€ 0,0675/LT.	€ 0,0314/LT.	€ 0,0675/LT.	€ 0,0323/LT.
--------------	--------------	--------------	--------------

IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTO PUBBLICHE AFFISSIONI

La gestione è effettuata direttamente dal Comune a cura del personale dell'ufficio tributi

N° UTENZE 18
METRI TOTALI 109

<i>Cat.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>n. utenze</i>	<i>metri</i>
18			
ORD	Pubblicità ordinaria		57
LUM	Pubblicità luminosa		52
VEI	Veicoli	0	0

L'art. 10 comma 1 della L. 448/01 (Finanziaria 2002) ha stabilito che a partire dal 01.01.2002 "l'imposta non è dovuta per le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la sede ove si svolge l'attività cui si riferiscono, di superficie complessiva fino a cinque metri quadrati". Inoltre sono state previste delle esenzioni per quanto riguarda la pubblicità effettuata con i veicoli. A seguito di tale norma, già dall'anno 2002 sono sensibilmente calati il gettito e il numero dei contribuenti.

IMPOSTA DI PUBBLICITA'

Pubblicità ordinaria annuale	€	11,36	al mq
Pubblicità con pannelli luminosi	€	22,72	al mq
Veicoli con portata con portata superiore a 3000 Kg	€	74,37	
Veicoli con portata inferiore a 3000 Kg	€	49,58	

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)
Imposta di pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	2.032,00	1.985,67	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00

Con la legge di stabilità 2016 è stata definitivamente abrogata l’Imposta comunale secondaria, mai entrata in vigore, che doveva sostituire il predetto tributo.

COSAP - Canone occupazione spazi ed aree pubbliche

OCCUPAZIONI TEMPORANEE:

AMBULANTI

VARIE (ponteggi, tavolini bar..) 4 mq. 135,10

OCCUPAZIONI PERMANENTI : 2

Per il canone di occupazione del suolo pubblico è prevista un'entrata di € 1.000,00 nel triennio, sulla base delle tariffe in vigore ed in relazione al all'effettivo gettito conseguito nel 2017.

Titolo 2° - Trasferimenti correnti

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento 2018 rispetto a 2017
	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	249265,66	322.737,42	330.508,00	330.720,00	+28,91
Trasferimenti correnti da Famiglie	000	53.275,00	43.000,00	43.000,00	+100,00
Trasferimenti correnti da Imprese	4.000,00				- -100,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	3000,00	-	-	-	-100,00
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	-	-	-	-	
TOTALE Trasferimenti correnti	289.362,00	376.012,42	373.508,00	373.720,00	+29,95

Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

Tra i trasferimenti statali figura solamente l'ammontare di €. 300,00 annui quale compartecipazione al mancato gettito dell'imposta sulla pubblicità dovuto alle esenzioni introdotte a suo tempo dallo Stato, del contributo per consultazioni elettorali previste nel 2018 (euro 6 mila).

Trasferimenti della Provincia Autonoma di Trento

Il Protocollo d'intesa in materia di Finanza Locale per il 2018, sottoscritto in data 10/11/2017, prevede una compartecipazione agli obiettivi di finanza pubblica provinciale per l'anno 2018 di complessivi 3,5 milioni di euro, risorse che vengono decurtate dal Fondo Perequativo. Tale importo viene ripartito fra i Comuni con le medesime modalità adottate nel 2016 e 2017 che tenevano conto di allineare il livello di spesa standard ai livelli di massima efficienza, in armonia a quanto stabilito dalla legge di riforma istituzionale.

TRASFERIMENTI DA STATO REGIONE E PROVINCIA	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020
CONTRIBUTO DALLO STATO PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	6.000,00	6.000,00	6.000,00
CONTRIBUTI DALLO STATO PER COMPENSAZIONE MINOR GETTITO IMPOSTA PUBBLICITA SU INSEGNE DI ESERCIZIO	300,00	300,00	300,00
CONTRIBUTO PROVINCIA SUL FONDO PEREQUATIVO	121.00,00	121.000,00	121.00,00
FONDO SOLIDARIETA ART. 13 L.P. 14/2014	46.706,00	46.706,00	46.706,00
FONDO PEREQUATIVO QUOTA MINOR GETTITO IMIS PER IMMOBILI PRODUTTIVI (IMBULLONATI) E COPERATIVE SOCIALI/ONLUNS	7.000,00	7.000,00	7.000,00
QUOTA PARTE FONDO PEREQUATIVO PER RIMBORSO PERMESSI AMMINISTRATORI	0	0	0
TRASFERIMENTO PAT QUOTA PARTE FONDO PEREQUATIVO ART. 6 COMMA 4 L.P. 36/93 "FONDO A DISPOSIZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE"	1.018,00	0	0
CONTRIBUTO DELLA PROVINCIA PER EX FONDO INVESTIMENTI MINORI	104.999,42	113.788,00	114.000,00
CONTRIBUTO DELLA PROVINCIA PER INTERVENTI ALL ACCOMPAGNABILITA (INTERVENTO 19 E 20.03)	12.900,00	12.900,00	12.900,00
ASSEGNAZIONE QUOTA LEGATA AL SERVIZIO DI TRASPORTO URBANO DI TIPO TURISTICO (Bus navetta San Romedio)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
TRASFERIMENTO QUOTA GETTITO IRPEF 5 PER MILLE	20,00	20,00	20,00

Titolo 3° - Entrate extra tributarie

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)
	3	4	5	6
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	268.219,09	241.249,00	223.049,00	233.257,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.500,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Interessi attivi	3.500,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Altre entrate da redditi da capitale	-	-	-	-
Rimborsi e altre entrate correnti	58.235,00	35.500,00	35.500,00	35.500,00
TOTALE Entrate extra tributarie	335.454,09	284.749,00	266.549,00	276.757,00

VENDITA DI SERVIZI

In questa voce sono classificate tutte le entrate relative ai servizi erogati a pagamento dal comune, tra cui i servizi a domanda individuale, i più rilevanti dei quali sono:

servizio acquedotto: previsione € 53.367,00

servizio fognatura: previsione € 16.061,00

servizio depurazione: previsione € 57.181,00 (importo da girare alla PAT)

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

In questa sezione sono contabilizzati i proventi derivanti da:

affitti attivi: € 16.500,00

vendita legname: €. 18.200,00

COSAP: € 11.128,00

Sovracanoni: € 24.550,00

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEGLI ILLICITI

Questa voce si riferisce sostanzialmente alle sanzioni per violazioni al codice della strada, quantificate complessivamente in € 4.000,00 per le annualità 2018-2020, rilevate sul territorio. L'ammontare è stato previsto sulla base dell'andamento degli accertamenti e degli incassi degli ultimi esercizi, anche in considerazione delle nuove modalità di contabilizzazione previste dai nuovi principi contabili. Una quota di tale risorsa è accantonata a fondo crediti di dubbia esigibilità a copertura del rischio di mancati incassi. Tali proventi, a norma del codice della strada, hanno destinazione vincolata per una quota almeno pari al 50%, che viene destinata e rendicontata in sede di consuntivo.

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI - Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'ente a vario titolo, come ad esempio:

gestione associata : € 65.000,00

spazzamento stradale: € 16.410,00

altre convenzioni: € 3.500,00

giri contabili split payment e reverse charge: € 30.000,00

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce "controprestazione".

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti.

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune dalla Provincia Autonoma di Trento, dal B.I.M., dalla Comunità di Valle (Fondo strategico), dai Comuni in convenzione per gestioni associate, da Comuni per opere pubbliche condivise e trasferimenti da privati.

Tali somme sono destinate agli investimenti corrispondenti: la corrispondente manifestazione di cassa è inoltre vincolata.

In particolare si evidenziano i principali contributi iscritti:

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento 2017 rispetto al 2016
	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
Tributi in conto capitale					
Contributi agli investimenti	37.923,42	652.602,49	-	-	1620,84%
Altri trasferimenti in conto capitale	48.852,67	220.151,88	-	-	350,64%
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	38.105,00	-	-	-	-100,00%
Altre entrate da redditi da capitale	13.906,00	-	-	-	-100,00%
TOTALE	138.787,09	872.754,37	0,00	0,00	528,84%

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

Per il 2018/2020 non sono previste entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali

ALTRÉ ENTRATE IN CONTO CAPITALE - le principali voci di questa tipologia sono le seguenti:

ENTRATE DA PERMESSI DI COSTRUIRE

In questa voce sono classificati gli ex-oneri di urbanizzazione, in fase di predisposizione del bilancio 2018 prudenzialmente sono previste entrate in quanto è in fase di approvazione la variante al PRG 2017. Si procederà eventualmente in corso d'anno ad effettuare idonea variazione al bilancio.

I proventi per permessi di costruire sono destinati esclusivamente al finanziamento di spese di investimento, quali interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale e per la realizzazione e/o completamento di opere, concorrendo così al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo.

obiettivi di finanza pubblica. Le manutenzioni sia straordinarie che ordinarie del patrimonio comunale sono ritenute finalità prioritarie anche perché determinanti per la sicurezza e per una efficacia ed efficiente erogazione dei servizi.

MONETIZZAZIONI - non previste nel bilancio 2018-2020 -

Si riferiscono a somme che vengono corrisposte, ai sensi delle norme del vigente strumento urbanistico generale e del vigente regolamento edilizio, per il rilascio dei titoli abilitativi in materia di edilizia in alternativa alla realizzazione delle opere. Anche queste somme risultano vincolate, al pari delle entrate da permessi di costruire, alla realizzazione di opere di investimento o di manutenzione straordinaria. Lo stanziamento relativo ai permessi di costruire ricomprende anche tali entrate.

Titolo 6° - Accensione di prestiti

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Debito iniziale	476.875,89	38.176,48	200.000,00	200.000,00	181.317,94	162.354,60	143.105,75
Nuovi prestiti		200.000,00					
Rimborso quote	93.699,41		0	18.683,00	18.963,00	19.249,00	19.539,00
Estinzioni anticipate		383.176,48					
Variazioni							
Debito di fine esercizio	383.176,48	200.000,00	200.000,00	181.317,94	162.354,60	143.105,75	123.567,08
Rimborso quota alla P.A.T. per estinzione anticipata 2015					33.039,00	33.039,00	33.039,00

Il bilancio finanziario 2018-2020 non prevede l'accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari a cui con difficoltà potrebbe fare fronte.

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2018 risulta essere pari ad € 181.317,94.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Negli ultimi anni le disponibilità di cassa del Bilancio comunale non sempre sufficienti hanno reso la necessità di ricorrere all'anticipazione di tesoreria seppur per brevi periodi.

L'attuale livello di liquidità consente comunque di presumere che per il triennio 2018-2020 non sarà necessario ricorrere ad anticipazioni, salvo per brevi periodi legate ad esigenze particolari e contingenti. Pertanto a titolo precauzionale è comunque stato previsto un apposito stanziamento, sia in entrata che al corrispondente titolo dell'Uscita di €. 400.000,00.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è

esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata nel triennio è pari a:

FPV	2018	2019	2020
FPV – parte corrente	€21.073,58	€23.179,00	€23.179,00
FPV – parte capitale	€ 580.459,55	€0	€0

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO

Si riporta di seguito una tabella di raffronto delle spese.

	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017		DENOMINAZIONE	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Titolo 1 - Spese correnti	199.681,35	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsioni di cassa	948.587,90 (30.953,66) (21.073,58) 1.129.688,16	938.333,00 (0,00) (23.179,00) 1.100.018,35	914.448,00 (0,00) (23.179,00)	925.578,00 (0,00) (23.179,00)
Titolo 2 - Spese in conto capitale	629.594,56	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsioni di cassa	1.425.618,21 (807.650,61) (580.459,55) 958.497,43	1.453.213,92 (0,00) (0,00) 2.082.808,48	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
Titolo43 - Rimborso Prestiti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsioni di cassa	18.683,00 (0,00) (0,00) 18.683,00	52.002,00 (0,00) (0,00) 52.002,00	52.288,00 (0,00) (0,00)	51.578,00 (0,00) (0,00)
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsioni di cassa	250.000,00 (0,00) (0,00) 250.000,00	400.000,00 (0,00) (0,00) 400.000,00	400.000,00 (0,00) (0,00)	400.000,00 (0,00) (0,00)
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	83.264,84	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsioni di cassa	592.200,00 (0,00) (0,00) 681.540,03	507.200,00 (0,00) (0,00) 590.464,84	507.200,00 (0,00) (0,00)	507.200,00 (0,00) (0,00)
TOTALE TITOLI	912.540,75	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	3.235.089,11 (838.604,27) (601.533,13) 3.038.408,62	3.350.748,92 (0,00) (23.179,00) 4.225.293,67	1.873.936,00 (0,00) (23.179,00) (23.179,00)	1.884.356,00 (0,00) (23.179,00) (23.179,00)
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	912.540,75	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	3.235.089,11 (838.604,27) (601.533,13) 3.038.408,62	3.350.748,92 (0,00) (23.179,00) 4.225.293,67	1.873.936,00 (0,00) (23.179,00) (23.179,00)	1.884.356,00 (0,00) (23.179,00) (23.179,00)

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

TITOLO 1 - SPESE CORRENTI

Vengono sinteticamente analizzati i singoli macroaggregati:

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA			IN SERVIZIO AL 01.01.2018			Non di ruolo
	Tempo pieno	Part - time	Totale	Tempo pieno	Part - time	Totale	
A	0		0	0	0	0	0
B	3		3	2		2	2
C	4		4	4		4	4
D	0	0	0	0	0	0	0
Segretario	1	0	1	1	0	1	1

EVOLUZIONE SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO – macroaggregato “Redditi da lavoro dipendente”			
2017	2018	2019	2020
350.832,00	353.099,00	352.234,00	351.754,00

Come per il 2017 la spesa del 2018 comprende gli aumenti retributivi recentemente sottoscritti, il cui onere è assunto a carico del bilancio provinciale e pertanto in entrata è previsto apposito stanziamento.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE - In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune di Sanzeno non applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (art. 10 comma 2 D.Lgs. 446/1997): IRAP iscritta per € 25.100,00;
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI - Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente. Le previsioni sono state calcolate sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e

contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza locale.

TRASFERIMENTI CORRENTI - in questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, ed i più rilevanti sono:

- trasferimenti relativi al settore sociale per € 4.700,00
- trasferimenti relativi al settore turistico per € 9.800,00;
- trasferimenti relativi al settore istruzione e cultura per € 9.050,00 +€ 5.000,00;
- trasferimenti relativi al settore sportivo e politiche giovanili per € 2.000,00;

INTERESSI PASSIVI - La spesa per interessi passivi è prevista per complessivi €. 3.149,00 di cui € 500,00 si riferisce allo stanziamento prudenziale per un eventuale utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, e per €. 2.649,00 per interessi su mutui in ammortamento.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva – comprende anche il fondo di riserva di cassa: il fondo di riserva è iscritto per € 5.500,00 – in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione. Tale quota minima è stabilita per un importo di € 2.815,00.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad € 5.000,00.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna

tipologia di entrata).

La determinazione dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria per il 2015 (primo anno di applicazione).

In particolare la procedura è stata la seguente:

1. sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
2. sono state calcolate, per ciascuna entrata di cui al punto 1), le medie seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria per il 2015: la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

A) media semplice;

B) rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

C) media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: : 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

3. per ciascuna entrata è stata quindi individuata la percentuale che ha consentito la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nell'importo ritenuto adeguato.

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi:

a) per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente; e così via negli anni successivi;

b) per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento ai dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati all'esercizio precedente; e così via negli anni successivi.

Secondo la norma, gli incassi da prendere in considerazione negli addendi della media sono calcolati:

- nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi, come somma degli incassi in c/competenza e in c/residui riferiti agli ultimi cinque esercizi;
- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);
- a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola competenza.

Il periodo storico preso in considerazione è il quinquennio 2012/2016.

Per quanto riguarda infine la tipologia del credito oggetto di accantonamento, la norma (allegato A/2 del D.lgs. 126/14, punto 3.3) lascia libera scelta all'ente di individuare le poste di entrata oggetto di difficile esazione, prevedendo che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- trasferimenti da altre P.A.
- entrate assistite da fideiussione
- entrate tributarie che possono essere ancora accertate per cassa.

Si è pertanto provveduto a:

1. individuare e calcolare le poste di entrata stanziate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

Considerata le suddette esclusioni, sono state individuate, per la loro natura, tutte le risorse di incerta riscossione relative al titolo 1 e 3 dell'entrata, basandosi sul trend storico.

2. determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

Le disposizioni introdotte dal D.Lgs. 118/2011, come modificato dal D.Lgs. 126/2014, hanno previsto un inserimento graduale di tali fondi nel bilancio degli Enti.

Inoltre l'art. 1, comma 509, della Legge 190/2014 - Legge di Stabilità 2015 - ha ulteriormente differito il termine di applicazione a regime del FCDE, prevedendo il seguente scaglionamento:

- 1° anno (2015) quota minima pari al 36% - 2° anno (2016) quota minima pari al 55%
- 3° anno (2017) quota minima pari al 70% - 4° anno (2018) quota minima pari al 85%
- dal 5° anno (2019) 100%

Proseguendo, come già negli anni precedenti, ad applicare alle poste di bilancio criteri di massima prudenza e tenuto conto che, in aderenza al principio della prudenza, l'Ente ha accantonato da anni una quota dell'avanzo di amministrazione destinata alla copertura di un Fondo svalutazione crediti, come avvenuto per il 2017, si è ritenuto di calcolare fin da subito l'intero ammontare del fondo relativo al 2018 ed iscrivere tale somma in bilancio di previsione 2018

La somma determinata in base alle modalità previste dalla legge, con il metodo della media semplice, e stanziata in bilancio è pari ad € 2.185,00 In relazione al metodo utilizzato della media semplice, si ritiene che il risultato ottenuto sia sufficiente ad assicurare la copertura dei crediti di dubbia esazione che si formeranno nel corso dell'esercizio, rinviando l'eventuale aggiornamento in sede di rendiconto.

La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità – relativo all'ex fondo svalutazione crediti) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i nuovi crediti in corso di formazione (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

Accantonamento del fondo rischi spese legali:

Sulla base del nuovo principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, in occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria si è provveduto ad

una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti per l'eventuale determinazione dell'accantonamento al fondo rischi spese legali . In quanto in presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali, accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

Rilevato che al momento non ci sono contenziosi in atto o pregressi, nel bilancio di previsione non sono stati previsti stanziati in merito, se necessario durante il corso dell'esercizio si provvederà con opportuna variazione ad incrementare il fondo:

2018	0	2019	0	2020	0

IVA a debito

In bilancio sono anche stanziate le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. La spesa prevista è pari ad €. 6.000,00.

Numerose sono state negli ultimi anni per gli enti locali le modifiche intervenute in materia fiscale, con particolare riferimento all'imposta sul valore aggiunto.

L'art. 1, comma 641, della legge n. 190/2014 ha disposto che la dichiarazione IVA debba essere presentata entro il mese di febbraio dell'anno successivo, anticipando in maniera sostanziale i precedenti termini dichiarativi (precedentemente la scadenza era 30 settembre dell'anno successivo).

A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split-payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello split-payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

Analogo discorso vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge. L'art. 1 del D.L. n. 50/2017 ha integrato la disciplina dello split-payment di cui all'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, introducendo il meccanismo sia per le fatture emesse dai professionisti, sia per quelle ricevute dalle società controllate, a valere sulle fatture emesse dal 1° luglio 2017.

Inoltre l'art. 2 del D.L. n. 50/2017 ha modificato la disciplina della detrazione IVA, prevedendo che la detrazione possa essere esercitata con la dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto (precedentemente era possibile operare la detrazione entro la dichiarazione IVA relativa al secondo anno successivo a quello nel quale il diritto alla detrazione era sorto).

Sempre il D.L. n. 50/2017 all'art. 3 ha introdotto delle novità per le compensazioni del credito IVA dai servizi commerciali che gli enti locali possono operare, operando su due

elementi:

- abbassando l'importo minimo per cui occorre il visto di conformità per effettuare la compensazione (art. 10, comma 7, del decreto-legge n. 78/2009), stabilendolo in € 5.000,00 (prima il visto era invece necessario per importi superiori a euro 15.000);
- modificando la prima scadenza utile per la compensazione di crediti IVA superiori a euro 5.000, stabilendola nel decimo giorno successivo (e non più dunque dal giorno 16 del mese successivo) alla presentazione della dichiarazione IVA.

L'art. 9 del D.L. n. 50/2017 ha introdotto delle modifiche alla programmazione delle aliquote IVA (aggiornando quanto disposto dall'art. 1, comma 631, della legge n. 232/2016): in particolare per il 2018 dovrebbe essere previsto un aumento delle aliquote IVA nel seguente modo: dal 10% all'11,5% e dal 22% al 25%; tuttavia l'attuale disegno di legge di bilancio per il 2018 prevede la sterilizzazione della clausola di aumento dell'IVA, che pertanto non dovrebbero subire aumenti nel prossimo anno.

TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE

Per le spese in conto capitale si rinvia all'apposita sezione del DUP, nella quale vengono indicate le opere in esecuzione, quelle programmate nel triennio ed i relativi finanziamenti.

TITOLO 5 - ENTRATE DA ACCENSIONE PRESTITI, CHE COSTITUISCONO IL RICORSO AL DEBITO

Non è prevista l'accensione di nuovi prestiti per il finanziamento di opere pubbliche.

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Sono previste in questo macroaggregato:

Fondo pluriennale vincolato: si veda paragrafo successivo.

Altri rimborsi in conto capitale: comprendono le somme destinate al rimborso di proventi per permessi di costruire non dovuti o versati in eccesso. Per il momento non sono stati previsti stanziamenti, in caso di necessità si provvederà con idonea variazione di bilancio.

2018	€ 0,00
2019	€ 0,00
2020	€ 0,00

Titolo IV - RIMBORSO DI PRESTITI

Gli oneri di ammortamento relativi alla quota capitale dei mutui in essere ammontano ad € 18.964,00 per il 2018, €. 19.249,00 per il 2019, €. 19.539,00 per il 2020. Tale quota ricomprende un mutuo BIM per la sostituzione e risanamento dell'acquedotto comunale (€. 200.000,00) assunto nel 2015 e il rimborso alla Provincia dell'annualità relativa alla concessione di credito concesso nel 2016 per l'estinzione anticipata dei mutui (€. 33.039,00). Tale somma viene compensata mediante decurtazione del trasferimento provinciale a valere sull'ex-FIM.

TITOLO VII - SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2018	2019	2020
FPV – parte corrente	€23.179,00	€23.179,00	€23.179,00
FPV – parte capitale	€0,00	€0,00	€0,00

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Il Comune di Sanzeno non ha rilasciato alcuna garanzia fidejussoria.

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO

EQUILIBRI COSTITUZIONALI

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 .

Ad opera della Legge 12 agosto 2016, n. 164 "Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 201 del 29-8-2016 ed entrata in vigore il 13/09/2016, è stata revisionata la disciplina sugli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali, sia in fase di programmazione che di rendiconto.

Pertanto gli enti in questione dall'esercizio 2018 dovranno conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10 della medesima legge.

La legge di bilancio per il 2017, ed in particolare l'art. 1 commi 466 e seguenti, declinano nel particolare le nuove regole di finanza pubblica previste per gli enti, confermando il vincolo già previsto per il 2016, ovvero il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali (titoli 1-5 dello schema di bilancio armonizzato) e spese finali (titoli 1-3 del medesimo schema di bilancio), così come previsto dal revisionato art. 9 della

legge 243/2012. Il comma, inoltre, stabilisce l'intera inclusione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel computo del saldo finale di competenza per il periodo 2018-2020, al netto della quota riveniente da debito, stabilizzandolo per l'intero triennio: tale disposizione consente indubbiamente una migliore programmazione degli investimenti degli enti, ampliando la possibilità di intervento in tali ambiti.

Viene inoltre modificata la disciplina graduale delle sanzioni in caso di mancato rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, così come viene introdotto un sistema graduale di "premi" per gli enti che centrano gli obiettivi a determinate condizioni.

Si riportano le tabelle dimostrative del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 9 della L. 243/2012, sia in termini di competenza che di cassa, nella versione modificata dalla Legge n. 164/2016:

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	21.073,58	23.179,00	23.179,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziarie da debito	(+)	580.459,55	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	601.533,13	23.179,00	23.179,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	303.500,00	303.500,00	303.500,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi di finanza pubblica	(+)	376.012,42	373.508,00	373.720,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	284.749,00	266.549,00	276.757,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	872.754,37	0,00	0,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	915.154,00	891.269,00	902.399,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	23.179,00	23.179,00	23.179,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	2.185,00	2.185,00	2.185,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	936.148,00	912.263,00	923.393,00
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.453.213,92	0,00	0,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziarie da debito	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	1.453.213,92	0,00	0,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-)	0,00	0,00	0,00
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4) (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		49.187,00	54.473,00	53.763,00